

NOVENA IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Per ogni giorno di facciamo aiutare da una meditazione di papa Francesco, ad essa segue la preghiera del Tota Pulcra e la preghiera che trovate a fine del sussidio

29 Novembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

Il Vangelo di san Luca ci presenta Maria, una ragazza di Nazareth, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su quella ragazza di quel paesino lontano si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere la madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato. L'Immacolata è iscritta nel disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo. E la Madonna non si è mai allontanata da quell'amore: tutta la sua vita, tutto il suo essere è un "sì" a quell'amore, è un "sì" a Dio. (8 dicembre 2013)

30 Novembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

L'atteggiamento di Maria di Nazareth ci mostra che l'essere viene prima del fare, e che occorre lasciar fare a Dio per essere veramente come Lui ci vuole. È Lui che fa in noi tante meraviglie. Maria è ricettiva, ma non passiva. Come, a livello fisico, riceve la potenza dello Spirito Santo ma poi dona carne e sangue al Figlio di Dio che si forma in Lei, così, sul piano spirituale, accoglie la grazia e corrisponde ad essa con la fede. Per questo sant'Agostino afferma che la Vergine «ha concepito prima nel cuore che nel grembo». Ha concepito prima la fede e poi il Signore. Come Maria viene salutata da santa Elisabetta quale «benedetta fra le donne», così anche noi siamo stati da sempre "benedetti", cioè amati, e perciò «scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati». Maria è stata preservata, mentre noi siamo stati salvati grazie al Battesimo e alla fede. Tutti però, sia lei che noi, per mezzo di Cristo, «a lode dello splendore della sua grazia», quella grazia di cui l'Immacolata è stata ricolmata in pienezza. (8 dicembre 2014)

1 Dicembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

L'Immacolata Concezione significa che Maria è la prima salvata dall'infinita misericordia del Padre, quale primizia della salvezza che Dio vuole donare ad ogni uomo e donna, in Cristo. Per questo l'Immacolata è diventata icona sublime della misericordia divina che ha vinto sul peccato. Celebrare questa festa comporta due cose. Primo: accogliere pienamente Dio e la sua grazia misericordiosa nella nostra vita. Secondo: diventare a

nostra volta artefici di misericordia mediante un cammino evangelico. La festa dell'Immacolata diventa allora la festa di tutti noi se, con i nostri "sì" quotidiani, riusciamo a vincere il nostro egoismo e a rendere più lieta la vita dei nostri fratelli, a donare loro speranza, asciugando qualche lacrima e donando un po' di gioia. Per intercessione di Maria Immacolata, la misericordia prenda possesso dei nostri cuori e trasformi tutta la nostra vita. (8 dicembre 2015)

2 Dicembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

Quando Dio viene ad abitare tra noi, si fa uomo come noi. E questo è stato possibile per mezzo di un grande sì – quello del peccato era il no; questo è il sì, è un grande sì -, quello di Maria al momento dell'Annunciazione. Maria risponde alla proposta di Dio dicendo: «Ecco la serva del Signore». Non dice: "Mah, questa volta farò la volontà di Dio, mi rendo disponibile, poi vedrò...". No. Il suo è un sì pieno, totale, per tutta la vita, senza condizioni. In questo cammino di Avvento, Dio desidera visitarci e attende il nostro sì. Pensiamo: io, oggi, quale sì devo dire a Dio? Pensiamoci, ci farà bene. E troveremo la voce del Signore dentro di noi, che ci chiede qualcosa, un passo avanti. "Credo in Te, spero in Te, Ti amo; si compia in me la tua volontà di bene". Questo è il sì. Con generosità e fiducia, come Maria, diciamo oggi, ciascuno di noi, questo sì personale a Dio. (8 dicembre 2016)

3 Dicembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

L'angelo si rivolge a Maria con una parola non facile da tradurre, che significa "colmata di grazia", "creata dalla grazia". Prima di chiamarla Maria, la chiama piena di grazia, e così rivela il nome nuovo che Dio le ha dato e che le si addice più del nome datole dai suoi genitori. Anche noi la chiamiamo così, ad ogni Ave Maria. Che cosa vuol dire piena di grazia? Che Maria è piena della presenza di Dio. E se è interamente abitata da Dio, non c'è posto in lei per il peccato. È una cosa straordinaria, perché tutto nel mondo, purtroppo, è contaminato dal male. Ciascuno di noi, guardandosi dentro, vede dei lati oscuri. Anche i più grandi santi erano peccatori e tutte le realtà, persino le più belle, sono intaccate dal male: tutte, tranne Maria. Lei è l'unica "oasi sempre verde" dell'umanità, la sola incontaminata, creata immacolata per accogliere pienamente, con il suo "sì", Dio che veniva nel mondo e iniziare così una storia nuova. Ogni volta che la riconosciamo piena di grazia, le facciamo il complimento più grande, lo stesso che le fece Dio. (8 dicembre 2017)

4 Dicembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

Nei primi capitoli di Genesi troviamo l'uomo che alle origini dice no a Dio, e nel Vangelo c'è Maria che all'annunciazione dice sì a Dio. In entrambi i brani è Dio che cerca l'uomo. Ma nel primo caso va da Adamo, dopo il peccato e gli chiede: «Dove sei?», ed egli

risponde: «Mi sono nascosto». Nel secondo caso, invece, va da Maria, senza peccato, che risponde: «Ecco la serva del Signore». Eccomi è il contrario di mi sono nascosto. Eccomi è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita slanciata verso Dio. Eccomi è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. Eccomi è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. Eccomi è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli eccomi è la lode più grande che possiamo offrirgli. Sarebbe bello dire ogni mattina: "Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà". (8 dicembre 2018)

5 Dicembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

La solennità di Maria Immacolata si colloca nel contesto dell'Avvento, tempo di attesa: Dio compirà ciò che ha promesso. Mi piace sottolineare la parola con cui Maria si definisce nel suo consegnarsi a Dio: si professa «la serva del Signore». Il "sì" di Maria a Dio assume fin dall'inizio l'atteggiamento del servizio, dell'attenzione alle necessità altrui. Lo testimonia concretamente il fatto della visita ad Elisabetta, che segue immediatamente l'Annunciazione. La disponibilità verso Dio si riscontra nella disponibilità a farsi carico dei bisogni del prossimo. Tutto questo senza clamori e ostentazioni, senza cercare posti d'onore, senza pubblicità, perché la carità e le opere di misericordia non hanno bisogno di essere esibite come un trofeo. Le opere di misericordia si fanno in silenzio, di nascosto, senza vantarsi di farle. Anche nelle nostre comunità, siamo chiamati a seguire l'esempio di Maria, praticando lo stile della discrezione e del nascondimento. La festa della nostra Madre ci aiuti a fare di tutta tutta la nostra vita un "sì" a Dio, un "sì" fatto di adorazione a Lui e di gesti quotidiani di amore e di servizio. (8 dicembre 2019)

6 Dicembre

Da un Angelus di Papa Francesco nella festa dell'Immacolata

Dio è Padre, il più tenero dei padri, e desidera la fiducia dei figli. Quante volte invece sospettiamo di Lui, sospettiamo di Dio! Pensiamo che possa mandarci qualche prova, privarci della libertà, abbandonarci. Ma questo è un grande inganno, è la tentazione delle origini, la tentazione del diavolo: insinuare la sfiducia in Dio. Maria vince questa prima tentazione col suo eccomi. E oggi guardiamo alla bellezza della Madonna, nata e vissuta senza peccato, sempre docile e trasparente a Dio. Ciò non vuol dire che per lei la vita sia stata facile, no. Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Ma Maria mette la fiducia in Dio davanti ai problemi. Si fida di Dio. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene. Ecco l'atteggiamento sapiente: non vivere dipendendo dai problemi – finito uno, se ne presenterà un altro! – ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui. Chiediamo all'Immacolata la grazia di vivere così. (8 dicembre 2018)

7 Dicembre

La Chiesa oggi si complimenta con Maria chiamandola tutta bella, tota pulchra. Maria non eccelle in apparenza: di semplice famiglia, viveva umilmente a Nazaret, un paesino quasi sconosciuto. E non era famosa: anche quando l'angelo la visitò nessuno lo seppe. La Madonna non ebbe nemmeno una vita agiata, ma preoccupazioni e timori. Tuttavia, la piena di grazia ha vissuto una vita bella. Qual era il suo segreto? Possiamo coglierlo guardando alla scena dell'Annunciazione. In molti dipinti Maria è raffigurata seduta davanti all'angelo con un piccolo libro in mano. Questo libro è la Scrittura. Così Maria era solita ascoltare Dio e intrattenersi con Lui. La Parola di Dio era il suo segreto: vicina al suo cuore, prese poi carne nel suo grembo. Rimanendo con Dio, dialogando con Lui in ogni circostanza, Maria ha reso bella la sua vita. Non l'apparenza, non ciò che passa, ma il cuore puntato verso Dio fa bella la vita. Guardiamo oggi con gioia alla piena di grazia. Chiediamole di aiutarci a dire "no" al peccato, e a vivere una vita bella, dicendo "sì" a Dio. (8 dicembre 2017)

Tota pulchra es, Maria.
Tota pulchra es, Maria.
Et macula originalis non est in Te.
Et macula originalis non est in Te.
Tu gloria Ierusalem.
Tu laetitia Israel.
Tu honorificentia populi nostri.
Tu advocata peccatorum.
O Maria,
o Maria.
Virgo prudentissima.
Mater clementissima.
ora pro nobis,
intercede pro nobis
ad Dominum Iesum Christum.

Tutta bella sei, Maria,
Tutta bella sei, Maria,
e il peccato originale non è in te.
e il peccato originale non è in te.
Tu sei la gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo,
tu avvocata dei peccatori.
O Maria
O Maria
Vergine prudentissima,
Madre clementissima,
prega per noi,
intercedi per noi
presso il Signore Gesù Cristo.

Preghiamo.

O Maria, Madre di misericordia, poni nel nostro cuore la certezza che siamo amati da Dio. Rimani a noi vicino nei momenti di difficoltà e donaci i sentimenti del tuo Figlio, perché il nostro cammino sia esperienza di perdono, di accoglienza e di carità. Per Cristo nostro Signore. Amen.